

Feedback



Società di Studi Geografici
Society for Geographical Studies

Giornata di studio in Geografia economico-politica

Oltre la globalizzazione - feedback

EDIZIONE DEL DECENNALE

2018 **Mosaico** 2017 **Barriere**
2016 **(S)radicamenti** 2015 **commons**
2012 **Prossimità** 2011 **Oltre la Globalizzazione**
FEEDBACK 2020
2019 **Confin(at)i** 2013 **Resilienza**
2014 **Conflitti**

Firenze, 11 dicembre 2020



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
Dipartimento di
Scienze per l'Economia
e l'Impresa



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Economia e
Management**

MEMORIE GEOGRAFICHE
nuova serie / n. 19 / 2021



MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Firenze, 11 dicembre 2020

Feedback

a cura di
Francesco Dini, Federico Martellozzo,
Filippo Randelli e Patrizia Romei



Feedback è un volume delle Memorie Geografiche
della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-90892684

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Unior – SSG), Silvia Aru (Polito – RGI), Sara Bonati (Unifi – RGI), Cristina Capineri (Unisi – SSG), Filippo Celata (Uniroma1 – RGI), Egidio Dansero (Unito – SSG), Domenico De Vincenzo (Unicas – SSG), Francesco Dini (Unifi – SSG/RGI – coordinatore), Anna Guarducci (Unisi – RGI), Michela Lazzeroni (Unipi – SSG), Mirella Loda (Unifi – SSG), Federico Martellozzo (Unifi – editor), Monica Meini (Unimol – SSG), Andrea Pase (Unipd – SSG), Matteo Puttilli (Unifi – SSG/RGI), Chiara Rabbiosi (Unipd – RGI), Filippo Randelli (Unifi – SSG), Patrizia Romei (Unifi – RGI), Leonardo Rombai (RGI), Bruno Vecchio (SSG/RGI).

La valutazione e la selezione dei singoli abstract è stata gestita dal Comitato scientifico e dai coordinatori di sessione, che i curatori ringraziano per aver discusso con gli autori contenuto e forma dei rispettivi articoli e infine per aver operato affinché questi ultimi siano coerenti con le norme editoriali previste.



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Sessione 2

*TRASPORTI, LOGISTICA E TERRITORIO:
IL CONTRIBUTO DELLA GEOGRAFIA
NELL'INTERPRETAZIONE DEI FEEDBACK*

GIUSEPPE BORRUSO*, MARCO MAZZARINO**, MARCELLO TADINI***

IL RUOLO DELLA GEOGRAFIA NELL'INTERPRETAZIONE DELLE COMPLESSE RELAZIONI TRA TRASPORTI, LOGISTICA E TERRITORIO

1. INTRODUZIONE. – La geografia dei trasporti e della logistica rappresenta un'area dinamica, in crescita e di forte vitalità nell'ambito della geografia e sta attraversando un periodo di forte e rinnovato interesse scientifico ed applicativo. Essa si presenta come un ambito di ricerca multidisciplinare, che interseca questioni quali i sistemi di comunicazione e di connettività, il turismo, la demografia, i fenomeni migratori, le politiche, la società e la cultura. Poche altre discipline mettono il ruolo del territorio e dello spazio così al centro dei loro interessi scientifici.

La crescente rilevanza delle complesse relazioni tra reti locali e reti globali rappresenta una notevole opportunità di sviluppo per la geografia dei trasporti e della logistica. Ciò appare particolarmente evidente oggi perché, sia sotto il profilo dell'analisi che, ancor di più, di quello delle politiche, il settore dei trasporti e della logistica ha visto storicamente il dominio di altri comparti scientifici, in particolare quelli dell'ingegneria e dell'economia.

Evocare le suddette complesse relazioni reticolari significa dare conto della rilevanza che, nel rapporto tra territorio, trasporti e logistica assumono (sia sotto il profilo dell'analisi che delle azioni d'intervento) concetti come l'influenza reciproca, la connessione, l'interattività, la retroazione, cioè in altri termini il cosiddetto "feedback".

Alla luce di queste premesse, l'obiettivo della sessione in oggetto è stato quello di fornire una rassegna essenziale delle conoscenze scientifiche sull'argomento (sia di carattere fondante che empirico), focalizzando l'attenzione sulle capacità analitiche e interpretative che la geografia può offrire sul tema dei *feedback* tra trasporti, logistica e territorio.

2. LA SESSIONE E I SUOI DIVERSI CONTRIBUTI. – L'intento della sessione era quello di stimolare una riflessione che si focalizzasse sulle interrelazioni complesse che si sviluppano nell'ambito degli assetti geografici delle reti di trasporto e di logistica. Gli interrogativi sottesi erano i seguenti: che cosa determina tali interrelazioni, in termini di influenza reciproca, connessione, interattività, retro-azione? Quali sono i "fattori abilitanti" che inducono i cosiddetti *feedback*? La sessione ha restituito, sia sul piano della conoscenza teorica che dei riscontri empirici, una serie di indicazioni in grado di dar risposta a tali interrogativi.

Un macro-elemento di scenario che ha permeato in modo trasversale i vari contributi è stato inevitabilmente la pandemia da Covid-19 che ha fortemente determinato – e continua a farlo – le caratteristiche delle suddette relazioni complesse, in special modo nell'ambito delle catene logistiche globali o *supply chain*. In particolare, nel contributo di Mazzarino viene messo in evidenza come la crisi da pandemia determini significativi cambiamenti nell'assetto geografico e funzionale di tali catene. Ma quali sono gli impatti realmente indotti sugli assetti geografici? L'autore propone una lettura critica di tali impatti, sui quali sussiste una conoscenza ancora parziale, allo scopo di supportare, come futura direzione di ricerca, una serie di linee guida ed azioni necessarie per progettare nuove configurazioni geografiche delle catene globali.

Gli altri sei contributi evidenziano il ricorso ad una duplice chiave di lettura per interpretare le complesse relazioni tra trasporti, logistica e territorio:

- l'influenza esercitata delle politiche pubbliche;
- le differenti dinamiche settoriali e il loro ruolo nel determinare le suddette relazioni.

Le relazioni complesse nei sistemi di trasporto risultano sicuramente influenzate dall'agire del soggetto pubblico attraverso le varie politiche. Il lavoro di Madau e Battino si concentra sulle strategie, di ispirazione europea, messe in atto nell'ambito del paradigma della cosiddetta mobilità sostenibile, con particolare riferimento al caso della Sardegna (intesa come *smart destination*). Le autrici discutono le principali politiche



messe in atto a livello regionale, rappresentate dal PRIT, dal PEARS e dalla “Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”, aventi il macro-obiettivo di disegnare una nuova mappa dell’accessibilità in chiave di sostenibilità. Vengono, inoltre, presentati alcuni esempi specifici di politiche attuate, quali ad esempio il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale, gli strumenti di integrazione tariffaria, le politiche per la mobilità elettrica (supportate da reti di ricarica), le soluzioni ITS e le azioni per un piano di mobilità ciclistica incentrate sulla progettazione di un rilevante numero di itinerari.

Scrofani e Leone discutono criticamente il possibile ruolo esercitato dalle politiche di sviluppo territoriale connesse alla costituzione di Zone Economiche Speciali (ZES). In particolare, a partire da una disamina dei principali flussi di trasporto ed alcuni aspetti definitivi relativi alle ZES e politiche similari, viene presentato il caso della Sicilia e la capacità reale di tali iniziative di *policy* di fungere da volano di sviluppo territoriale in aree meno sviluppate – soprattutto, come notano gli autori, nel caso in cui tali zone vengano previste in un numero ritenuto eccessivo – e, in maniera precipua, di realizzare una maggiore integrazione nelle reti internazionali di trasporto.

Ancora sul ruolo delle politiche, il contributo di Zaccomer e Bressan affronta una tematica di nicchia, ma significativa in rapporto ad aree geografiche transfrontaliere. In particolare, ci si chiede come le politiche fiscali – a livello regionale – in campo energetico (prezzi dei carburanti) possano influenzare i modelli di mobilità e le dinamiche territoriali in contesti confinari (nel caso specifico tra Italia, Slovenia ed Austria). Gli autori si concentrano prevalentemente sull’analisi degli effetti di breve termine, connessi soprattutto al periodo pandemico, ma propongono, come linea di ricerca, un progetto anche di medio-lungo termine, connesso al ruolo dello *smart working* e ad un cambiamento del parco mezzi.

Accanto al ruolo esercitato dalle politiche (e, dunque, dal *policy-maker*), appare fondamentale porre in evidenza una serie di dinamiche di mercato settoriali significative, sicuramente attuali, in grado di determinare l’evoluzione delle relazioni complesse all’interno delle reti di trasporto e logistica.

Di particolare rilevanza ed attualità appare il ruolo esercitato dal settore del cargo aereo all’interno delle catene logistiche, soprattutto globali. La pandemia, in particolare, ha ulteriormente accentuato il suo ruolo. Nel suo lavoro, Tadini presenta una serie di trend di sviluppo del settore, focalizzandosi in special modo sulle dinamiche territoriali indotte da essi e con particolare riferimento al territorio italiano. Viene messo in evidenza come il settore tenda ad una crescente concentrazione di mercato, che comporta, sul piano geografico, una forte polarizzazione territoriale. La tendenza alla concentrazione dei traffici in un numero ridotto di nodi – che si configurano quindi come nodi strategici all’interno di *supply chains* globali – porta, nel caso italiano, ad un ruolo di assoluta centralità del nodo di Malpensa, ampiamente discusso nel contributo.

Un ulteriore settore di mercato fortemente connesso allo sviluppo territoriale in chiave di sostenibilità è quello dei porti turistici. Mundula discute il caso della Sardegna – ed in particolare il caso di Cagliari – mettendo in evidenza come tale settore rappresenti una formidabile occasione di sviluppo territoriale sostenibile per il nostro paese – soprattutto in riferimento alla cosiddetta “*blue economy*” – e di coesione territoriale, che, tuttavia, risulti spesso trascurato. A partire dall’estrema frammentarietà del settore, nel lavoro viene presentata una proposta metodologica di classificazione dei porti turistici, come elemento informativo fondante di un conseguente piano di sviluppo.

Settore di mercato che costituisce la struttura portante dei sistemi di trasporto e di logistica è quello rappresentato dall’energia. Nel suo lavoro, Battisti discute criticamente il ruolo cruciale svolto dall’informazione nel determinare le principali dinamiche di tale mercato e, di conseguenza, nell’orientare l’evoluzione dell’intero comparto dei trasporti, soprattutto in un periodo, come quello attuale, marcato dalla transizione verso l’elettrificazione. Il contributo di Battisti va, in qualche modo, alla radice della questione, sottolineando come la “conoscenza” delle relazioni reticolari complesse nelle reti di trasporto passi attraverso il ruolo, critico, dell’informazione (si pensi semplicemente alle informazioni sulle quantità prodotte e sui prezzi) in un settore strategico come quello dell’energia – da un punto di vista di acquisizione e gestione, soprattutto politica, dei dati.

*Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche “Bruno de Finetti”, Università di Trieste; giuseppe.borruso@deams.units.it

**Dipartimento di Culture del Progetto, Università IUAV di Venezia; mazzarin@iuav.it

***Dipartimento di Studi per l’Economia e l’Impresa, Università del Piemonte Orientale; marcello.tadini@uniupo.it